

L'Abruzzo e la ricostruzione agli stati generali dell'edilizia

«L'Abruzzo sarà un banco di prova per un salto nella modernità, non è più possibile andare avanti con il massimo ribasso», dice Paolo Buz-zetti, imprenditore edile e presidente dell'Ance. «C'è un filo nero che lega le morti nei cantieri e quelle del

La crisi e le costruzioni
Da un anno si parla di piani ma non è partito nessun programma

terremoto», rincara Walter **Schiavel-la**, segretario **Fillea** Cgil. «E si chiama illegalità diffusa, figlia di una insofferenza alle regole e allo stato, che sostituisce ai valori della responsabilità e della legalità quelli della furbizia e della spregiudicatezza».

Si riuniscono da questa mattina al-

la Nuova Fiera di Roma gli "Stati generali dell'edilizia", 2300 delegati da tutta Italia, i rappresentanti istituzionali, tra cui il premier, i ministri del Lavoro e delle Infrastrutture, il presidente della Conferenza delle Regioni, gli esponenti delle opposizioni.

Il tema del terremoto e delle garanzie per una ricostruzione «di qualità» sarà una parte importante dell'iniziativa, nata, però, prima del sisma per sollecitare il governo a passare dalle parole ai fatti. Housing sociale, infrastrutture anche piccole e medie, servirebbero a rilanciare un settore nel quale la «crisi morde» e mette a rischio «centinaia di imprese centinaia di migliaia di posti di lavoro». È la prima volta che imprese e sindacati firmano insieme un patto per «la legalità e la qualità nelle costruzioni». **J.B.**

